

# Le bordate di Gigi Casanova sull'“incompiuta” di Val de Val

**Moena.** Per l'ex custode forestale la strada è «un assurdo tecnico e uno scempio paesaggistico»  
«Una follia inutile: con le teleferiche si lavora bene e in qualità fino a oltre 700 metri di distanza»

GILBERTO BONANI

**MOENA.** «La strada di Val de Val: un assurdo tecnico e uno scempio paesaggistico». Gigi Casanova non va per il sottile osservando la traccia a mezza costa della strada forestale in costruzione. «A monte c'è la strada di Penia, a valle quella che porta a Medil. Il Comune si troverà a gestire tre strade forestali, parallele, racchiuse in 200 metri di dislivello. Una follia, quando qualunque operatore del territorio sa che con le teleferiche si lavora bene e con qualità fino a oltre i 700 metri di distanza. Se proprio si voleva intervenire, era sufficiente riprendere la strada esistente che porta ai prati di Val e adeguarla alle esigenze di sicurezza che i mezzi di trasporto legname oggi impongono. Con meno di 100 mila euro si risolveva un problema e si offriva un servizio alla gestione dei prati. Quando i boschi abbattuti dal vento saranno recuperati (se mai arriverà quel giorno), il legno sarà ormai deperito da attacchi di parassiti, insetti, muffe e funghi, quindi destinato solo alla cippatura, mentre le scarpate della nuova strada forestale saranno devastate e il lavoro andrà ripristinato. Inoltre, la strada per i successivi 50 - 60 anni non servirà più a nulla se non ad acuire i costi di manutenzione viaria. La strada è quindi inutile: oggi e domani».

Gigi Casanova, ex custode forestale di Moena, conosce bene quel territorio e manifesta la sua



• La strada forestale che, come si vede sulla destra, si interrompe e finisce nel nulla

critica anche nei confronti della strada di Prà di Sorte e alla nuova comunicazione nell'area geograficamente più fragile di Moena (Doss Budon - Le Rosse).

«Sarà uno scempio, anche forestale», commenta. «Ovviamente se si chiedono le responsabilità di simili decisioni, ogni ambito scaricherà le responsabilità sull'altro: Servizi provinciali, Comune e suoi uffici. Prendo invece atto che a oggi, seconda stagione turistica estiva dopo Vaia, a Moena non sia ancora aperta una sola strategica pas-

seggiata sicura, dove invitare i nostri ospiti a una gita tranquilla e priva di incroci di lavori in corso. Anche questo un chiaro esempio di assenza di programmazione e strategia».

Non sono critiche un po' tardive per un custode forestale in servizio fino alla scorsa primavera?

«Purtroppo gli operatori sul territorio non sono mai stati coinvolti nelle scelte: si è sempre deciso tra i vertici di Comune e dirigenti provinciali».